

►►► Rapporto Italia 2008:

■ A cura di Angela Spadoni

4 al giorno le morti bianche nel nostro PAESE

Il passare degli anni, le leggi che dovrebbero tutelare i lavori e i continui proclami delle autorità verso una maggiore sicurezza, non sono sufficienti a frenare le morti sul lavoro. I dati resi noti da Eurispes nel "Rapporto Italia 2008" presentano a gennaio a Roma sono allarmanti: nel nostro paese sono circa quattro al giorno le "morti bianche". Infatti, nonostante un calo registrato nel corso del 2005, oggi la situazione sembra essere tornata, negli ultimi due anni, alla sua normale e silenziosa diffusione. Analizzando il periodo 2003-2006 risulta che ogni anno in Italia muoiono in media 1.338 persone per infortuni sul lavoro. Nel 2003 gli infortuni mortali sono stati 1.449 rispetto ai 1.302 del 2006. Il settore dell'industria e dei servizi ha registrato il numero maggiore di morti - 1.308 nel 2003, contro i 1.169 del 2006 -, rispetto a quello agricolo (da 129 a 121) e a quello statale (12 in entrambi gli anni considerati con un aumento nel 2004 e 2005, rispettivamente 16 e 15). I dati relativi al 2007 (sino

al mese di settembre) confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente, confermano la tendenza in negativo nel numero di infortuni mortali riscontrati a livello nazionale. Nel settore agricolo, la diminuzione nel numero di infortuni mortali si attesta intorno al 7,7%, il valore più alto se confrontato con gli altri settori; e con la media registrata sul totale (-2,1 per cento). L'età media degli infortuni mortali si aggira intorno ai 37 anni e, data una speranza di vita alla nascita di circa 79,12 anni, ogni incidente comporta una perdita di vita pari a 42 anni. Molteplicando questo dato per il totale dei morti, gli anni di vita persi



ammontano a poco meno di 58 mila. Per quanto concerne le cause del fenomeno, la motivazione principale è riscontrabile nella sicurezza - soprattutto riguardo all'errore di procedura. Per quanto riguarda uersili, macchine e impianti e la possibilità che l'infortunio mortale, grave e non sia legato all'utilizzo di questi ultimi, si rileva che i problemi di assetto sono sicuramente più frequenti (59,5% nei casi mortali) rispetto a quelli di funzionamento. Nel 75% dei casi, la causa dipende dall'assenza, inadeguatezza strutturale, rimozione o manomissione delle protezioni.

Un film per non dimenticare la tragedia della Thyssen di TORINO

Questo film vuole raccontare la strage avvenuta nelle acciaierie della ThyssenKrupp, a Torino, causata da un incendio provocato dalla fuoriuscita dell'olio bollente che terminò le riprese della pellicola la "Fabbrica dei tedeschi".

L'ultimo film, ma solo in ordine cronologico, a parlare di incidenti sul lavoro è firmato Mimmo Calopresti che ha recentemente terminato le riprese della pellicola la "Fabbrica dei tedeschi".

questo film vuole raccontare la strage avvenuta nelle acciaierie della ThyssenKrupp, a Torino, causata da un incendio provocato dalla fuoriuscita dell'olio bollente che terminò le riprese della pellicola la "Fabbrica dei tedeschi".



operai, di familiari e amici delle vittime.

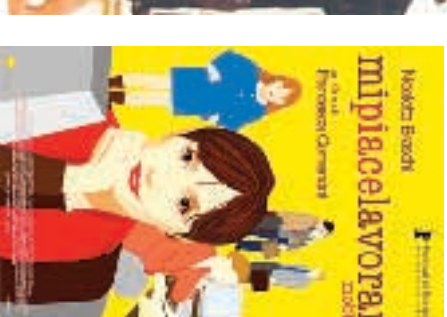
A muovere il regista - che 18 anni fa ha girato un documentario sulla Fiat, "Alla Fiat era così" - è stata la volontà di mantenere viva la memoria su un simile accadimento, su un fatto che ci riguarda tutti da vicino. Le scene sono state girate a Torino e hanno visto la partecipazione di gente comune, di

►►► Tante pellicole, periodi diversi, un solo tema:

■ A cura di Angela Spadoni

il Mondo del Lavoro .. al cinema

La classe operaia va in Paradiso scritto da Petti, con Ugo Pirro è il primo film italiano che entra in fabbrica, analizzando il sistema e mettendo a fuoco i rapporti tra uomo e macchina, tra sindacato e nuova sinistra, tra contestazione studentesca e lotte operaie, repressione padronale e progresso tecnologico. Nel 1972 David di Donatello per il miglior film e nello stesso anno Palma d'oro a Cannes ex aequo con il caso Mafai.



Ludovico Massa, detto Lulu', è un metalmeccanico comunista che lavora spesso a cottimo rimangiando, così alla sua vita privata. Il protagonista sceglie di restare lontano dalle lotte sindacali sino a quando, a causa di un incidente sul lavoro, perde un dito. Soltanto a questo punto cambia atteggiamento nei confronti della fabbrica: aderisce alla contestazione estremista e sostiene lo sciopero ad oltranza. A

sonale. Grazie alla vittoria dei sindacati, di cui aveva denunciato l'arretratezza politica, Lulu' viene riassunto tornando alla catena di montaggio, ma ormai alle soglie della pazzia della sua esistenza di un muro da abbattere, oltre il quale c'è il paradiso della classe operaia.

a passare di grado a causa dell'accanita opposizione del loro superiore. Quando quest'ultimo improvvisamente muore, i due tentano il tutto per tutto per occupare il posto diventato vacante. Prima scassinano la cassaforte per far sparire le note negative di carriera, poi cercano di avvicinare l'ispettore della ditta e infine fanno la corte alla sorella nubile del titolare.

Mi piace lavorare (MOBBING) è un film diretto da Francesca Comencini con Nicoletta Braschi, Camille Duguy, Comencini e Marina Buonristiani. L'azienda in cui lavora Anna, segretaria di terzo livello, è stata comprata da una multinazionale.

Il giorno della festa aziendale per festeggiare la fusione, Anna è l'unica fra tutti gli impiegati a non essere spontaneamente salutata dal nuovo direttore del personale. Un incidente banale, o forse solo una dimenticanza, ma questo piccolo

il NOVE

Un percorso tematico con lo SCONTO DEL 20% e un saggio di Emilio Gentile in omaggio* fino al 7 giugno in libreria

*fino a esaurimento scorte

il GENIO

chiedi a un libraio

www.latterza.it



chiedi a un libraio

www.latterza.it

effemme

TELECOMUNICAZIONI

CHI SIAMO

La Effemme Tic è una società specializzata nella distribuzione di prodotti e servizi per le telecomunicazioni e la telematica. Nata nel 2003 ma con quindici anni di esperienza nel settore, è oggi in grado di fornire consulenze giuste per la realizzazione di impianti ad hoc per uffici, hotel, call center e phone center. Alla continua ricerca del prodotto migliore per soddisfare a 360° le esigenze dei clienti coniugando qualità e prezzo in virtù di accordi con importanti case del settore.

Via Allante 199-201 Roma, Italy - +39 0620630568 • fax +39 0620618444 - www.effemmelc.it • info@effemmelc.it

EFFEMME TELECOMUNICAZIONI S.R.L.